



Carissime Sorelle,

all'inizio della giornata dell'8 marzo 2015, dalla casa di Contra di Missaglia Dio Padre ha chiamato alla patria celeste la nostra cara

Suor Giovanna RADAELLI



Nata a Milano il 10 febbraio 1933

Professa a Contra di Missaglia il 6 agosto 1956

Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" ILO.

Giovanna nacque in una famiglia numerosa composta da 2 fratelli e 5 sorelle. Era una famiglia unita, apprezzata per l'onestà, la laboriosità e la profonda fede, doni che furono per i figli una scuola di formazione. La mamma lavorò come sarta presso la "Rinascenza", la più grande casa di moda della città di Milano fino allo scoppio della 2^a guerra mondiale, mentre il papà lavorava presso l'azienda tranviaria sempre di Milano. Nonostante il lavoro e la famiglia numerosa seppero creare un ambiente educativo dove i figli, e in particolare Giovanna, si formarono allo spirito di solidarietà e di condivisione. Lasciò scritto: «Non eravamo ricchi ma non ci mancava il necessario, soprattutto ci ammiravano per l'ordine e l'educazione e i conoscenti venivano volentieri in casa nostra».

Giovanna frequentò la Scuola dell'Infanzia e l'oratorio diretti dalle suore del Preziosissimo Sangue e divenuta più grande lavorò come impiegata all'Assicurazione "Zurigo" in Milano. Vista la sua attività, la profonda pietà, l'apertura e la disponibilità ai bisogni degli altri, le suore preziosine avrebbero desiderato che entrasse nel loro Istituto. Uno zio materno, salesiano, le fece conoscere le FMA e Giovanna ne fu entusiasta. Dopo una visita alla casa natale di Don Bosco ritornò col desiderio di essere Figlia di Maria Ausiliatrice. Una suora dell'oratorio le disse: «Sei stata ai Becchi e ti sei lasciata beccare!». Il 29 gennaio 1954 Giovanna iniziò il periodo di verifica e orientamento a Milano in via Bonvesin de la Riva. L'esperienza di vita salesiana, nella concretezza di una comunità, il nuovo stile di vita furono per Giovanna la continuazione della vita in famiglia; ricordava, infatti, di aver vissuto il cammino di formazione senza difficoltà, mirando solo a raggiungere l'unico ideale: essere Figlia di Maria Ausiliatrice. Dopo due anni di noviziato trascorsi a Contra di Missaglia, il 6 agosto 1956 fece la sua prima professione religiosa. Trascorse un anno in via Bonvesin de la Riva per completare gli studi e poi passò a Castano Primo come Educatrice di scuola dell'Infanzia, compito che svolse per 11 anni lasciando in lei il ricordo di aver vissuto anni meravigliosi.

Nel 1971 venne nominata animatrice di comunità, compito che svolse con grande responsabilità e amore. La ricchezza della sua interiorità e la sua responsabilità materna si esprimeva in gesti di carità e di delicata intuizione donando alla comunità la gioia del vivere insieme e alle giovani il desiderio di conoscere la bellezza della vita religiosa. Le sorelle delle case di Cinisello "S. Pietro", Cesate e Belledo che l'ebbero come direttrice, ricordano che teneva allegra la comunità con mezzi molto semplici e, quando era possibile, offriva qualche gita a un santuario dove nella preghiera e nel gioia si ritempravano le forze e lo spirito.

Durante il periodo in cui fu direttrice a Belledo si distinse per la sua capacità di creare un ambiente sereno dove suore e laici si aiutavano a vicenda. Elemento di pace, riusciva a trovare il modo per ricucire, con atti di gentilezza, piccoli malintesi e ridare gioia, riportando in comunità la nota festosa della fraternità. Sapeva incoraggiare e aiutava le sorelle giovani a crescere spiritualmente e a formarsi un buon carattere. Correggeva ma sapeva, con umiltà, dare consigli suggerendo quello che era bene fare in quel momento dicendo: «Nella vita occorre imparare ad agire in modo da non far soffrire nessuno, ma rendere le persone contente di essere aiutate a crescere».

Non prendeva decisioni senza aver prima consultato le suore e una volta deciso ciò che si doveva fare agiva con franchezza, ma sempre incoraggiando. Vita di lavoro e di preghiera si intrecciavano nelle sue giornate per cui ogni attività si trasformava in una lode al Signore e questo si poteva leggere sul suo volto sempre aperto all'accoglienza e al dono.

«Era un piacere incontrarla - afferma una consorella - il suo saluto e le sue parole erano sempre accompagnate dal sorriso che invogliava a risponderle con affetto e ammirazione».

Fu per 16 anni economista nelle comunità di Binzago, Metanopoli e Contra di Missaglia rivelando un cuore grande che sapeva donare e farsi dono. Tutti sono d'accordo nel dire che suor Giovanna era una persona instancabile, sapeva mettere mano a tutto e, i lavori più faticosi, li riservava a sé.

Nel 2010 la salute andò declinando e suor Giovanna accettò con pace la sua situazione abbandonandosi alla volontà di Dio. Negli ultimi anni, molto presente a se stessa, viveva la sua situazione in atteggiamento di grande serenità offrendo un sorriso a tutti coloro che incontrava.

Si spense, senza un lamento, dopo qualche giorno di intensa sofferenza.

A questa sorella che ha vissuto pienamente il carisma, chiediamo di intercedere per tutto l'Istituto e l'Ispettorato il dono di vocazioni disponibili ad incarnare il comandamento della gioia.

L'Ispettrice
Suor Maria Teresa Cocco